

TASSE SUGLI IMMOBILI » LE REAZIONI NELL'ISOLA

Confindustria: l'Imu affossa le aziende

Il presidente Alberto Scanu: «Le imprese vengono spremute come limoni, molto grave l'impatto sul turismo»

di **Luisa Satta**

► CAGLIARI

Allarme per la mazzata Imu da Confindustria. Soprattutto per le imprese dei Comuni che hanno scelto aliquote più alte della base del 7,6 per cento. Gli industriali sardi sono pronti a chiedere un incontro con l'Ance e con Equitalia, oltre che con i vertici nazionali dell'organizzazione. «A queste condizioni - avverte il presidente di Confindustria Sardegna, Alberto Scanu - molte aziende o decideranno di chiudere o di non pagare. E lo faranno non perché non vogliono, ma perché non possono. Il risultato, comunque, sarà un peggioramento delle condizioni economiche e sociali generali. E, in caso di chiusura, i primi a risentirne saranno proprio i Comuni». Gli industriali fanno i conti esatti degli effetti dell'Imu dal loro punto di vista. E il quadro che ne scaturisce per l'isola è davvero allarmante. «Una situazione - spiega Scanu - che rende insostenibile proseguire nell'attività d'impresa se si pensa che, nel caso dell'aliquota al 9,6%, le aziende si trovano a subire un incremento dell'imposta di oltre il 110% ri-



Gli imprenditori dell'isola vedono il mercato immobiliare a tinte fosche e gravi problemi in tutti i settori

spetto all'Ici, e ciò a fronte di fatturati in deciso calo. Credo che qualcuno stia pensando che le imprese siano dei limoni da spremere. Solo che a forza di strizzare non rimarrà nulla».

Per Confindustria l'Imu ha determinato in generale un incremento di pressione fiscale per le aziende. «Anche nei Comuni per così dire "virtuosi" -

sottolinea il numero uno di Confindustria in Sardegna - l'aver confermato l'aliquota base del 7,6% costituisce comunque un aggravio aggiuntivo rispetto all'Ici. Se poi spostiamo l'attenzione sui principali Comuni della Sardegna riscontriamo aliquote che variano dall'8% al 9,6% per raggiungere anche il 9,8%. Peraltro nes-

suno dei primi 14 Comuni sardi per popolazione ha ritenuto opportuno avvalersi della possibilità di modificare in diminuzione l'aliquota base sino a 3 punti percentuali». In un quadro del genere Confindustria è convinta che, oltre al settore dell'edilizia, l'impatto più grave sul piano fiscale sarà a carico dell'industria delle vacanze.